

UN SUCCESSO LA MARCIA DELLA UILDM

«No» alle barriere con 3300 podisti

■ Per un giorno hanno superato le barriere architettoniche. Hanno studiato percorsi facilmente percorribili anche con una carrozzella. Si sono attrezzati per assistere quanti si fossero trovati in difficoltà lungo i tracciati. Gli organizzatori della 22ª edizione di «Camminiamo con loro», la manifestazione podistica promossa dalla locale sezione della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), hanno centrato ieri almeno un paio di obiettivi. Il primo riguarda la partecipazione che, con 3300 pettorali assegnati, è stata di gran lunga superiore a quella dell'anno scorso, con un equivalente incremento dei fondi raccolti a favore del centro di riabilitazione della Uildm a Monterosso. Il secondo rappresenta in piccolo ciò che tutti vorrebbero esteso all'intera città. E cioè la possibilità per i disabili di muoversi senza gli ostacoli che invece devono affrontare quotidianamente.

«Quello delle barriere architettoniche - afferma Angelo Carozzi, rappresentante dell'Uildm nel Comitato che si occupa della loro abolizione - è ancora un grosso problema. Basti l'esempio del "campanello di chiamata", che nella maggior parte dei casi si riduce a uno stratagemma per aggirare le disposizioni legislative in materia. A giorni lanceremo una campagna che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori sulla questione delle barriere». Per il resto l'iniziativa si è rivelata la grande festa di sempre: 42 gruppi iscritti (il più numeroso è stato il Cral dell'Atb con 490 concorrenti, seguito dai 242 del gruppo «Camminiamo con Tomas» di Terno d'Isola), un grande punto di ristoro e a mezzogiorno in punto il lancio dei palloncini al centro del Lazzaretto.



Giuseppe Daldossi



Nadia Caslini



Angelo Carozzi



Concetta Zaccarini



Luca Bigoni



Luca Terzi



Alessandra Nozza



Candido Arnoldi

«Siamo molto soddisfatti - afferma Giuseppe Daldossi, presidente della Uildm di Bergamo - e anche la 22ª edizione ha ottenuto un buon successo sia in termini di partecipanti che dal punto di vista organizzativo. Il segreto sta nello spirito dell'iniziativa che la gente coglie sempre alla perfezione».

Per averne la conferma basta scambiare qualche parola con alcuni podisti che affollano il prato del Lazzaretto: «È la prima volta che partecipo all'iniziativa della Uildm - dice Nadia Caslini, trentatreenne di Ranica - e non si tratta della solita camminata. C'è un'atmosfera molto più coinvolgente, come un grande ritrovo tra amici».

Concetta Zaccarini, classe 1911, è invece alla sua 22ª partecipazione: «Non me ne sono fatta scappare nemmeno una - dice, dopo aver affrontato il percorso di 6 chilometri - Sono le finalità della manifestazione che mi spingono a tornare ogni anno: affinché i disabili conducano una vita normale è indi-

spensabile considerarli persone a pieno titolo». E aggiunge Luca Bigoni, ventottenne impiegato di Treviolo: «Sono un podista a tempo perso, ma qui non si viene solo per correre. Oltre agli iscritti all'associazione (che dai 612 del '98 sono passati ai 650 di quest'anno ndr). I volontari sono tantissimi. E tutti cercano di dare una mano per consentire la partecipazione dei disabili».

«In effetti - conferma Alessandra Nozza, giovane fisioterapista di Osio Sotto - questa è una delle poche manifestazioni podistiche che coinvolge anche chi si trova in carrozzella».

Luca Terzi, reduce dai 12 chilometri, è particolarmente soddisfatto: «Pur non essendo eccessivamente impegnativo - dice il ventiseienne di Stezzano - è un tracciato molto bello». «Negli ultimi cinque anni - conclude Candido Arnoldi di Madone - non ho mai mancato all'appuntamento. La cosa che preferisco? L'atmosfera semplice e familiare».

Emanuele Falchetti